



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Sant'Andrea Priu

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Localizzazione del sito

Il sito archeologico è facilmente raggiungibile dal paese di Bonorva, da cui dista all'incirca una decina di chilometri. All'uscita dell'abitato si imbecca la strada provinciale per Bono, e, al km 6,8 si svolta a destra e si percorre la strada che conduce alla chiesa campestre di Santa Lucia. Oltrepassata la chiesa, si prosegue ancora per circa 500 metri fino a giungere sulla sinistra dello stradello l'area della necropoli gestita dalla Cooperativa locale Costaval.

■ Storia degli scavi e degli studi

Ai piedi del costone che delimita il pianoro della Campeda, la collina di Mariani, che si apre verso il Goceano, e la pianura di Santa Lucia, scavata all'interno di un'imponente striscia di trachite rossa, è ubicata la necropoli di Sant'Andrea Priu. Per anni la zona della piana di Santa Lucia, ricchissima di resti archeologici, è stata meta di studiosi, di esperti, di tombaroli e di pastori che hanno utilizzato le tombe ipogeiche, oramai profanate da tempo immemore, trasformandole in grotte per accogliere il bestiame o custodire il fieno.

Nel 1834 l'abate Vittorio Angius¹ descrive, seppur sommariamente, la Tomba del Capo e i suoi affreschi. Lo storico Pietro Martini² nel 1841 riferisce la notizia riportata in un manoscritto dell'arcivescovo sassarese Simon, secondo il quale all'interno della chiesa di "S. Andrea Frias", appartenente un tempo alla diocesi di Sorra, sarebbe stato ritrovato un piccolo vaso in rame contenente alcune reliquie e una pergamena di consacrazione che attesterebbe l'intitolazione della chiesa all'apostolo Andrea nel 1303, ad opera del vescovo di Sorres Guantino de Farfara (fig. 1).

¹ ANGIUS V., s.v. *Bonorva*, in *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, II, Torino 1934, pp. 440-441.

² MARTINI P., *Storia ecclesiastica di Sardegna*, III, Cagliari 1841, p. 574.



Fig. 1 - Il costone in trachite in cui si aprono le *domus de janas* di S. Andrea Priu (foto di Unicity S.p.A.).

I primi studi sulla necropoli ipogeica di Sant'Andrea Priu risalgono al 1856, quando il Canonico Giovanni Spano³ pubblica un rilievo della *domus* (costituita da diciotto vani) che sarà chiamata, successivamente, "Tomba del Capo" (fig. 2). Lo Spano non riesce a coglierne la struttura originaria, ma ne riconosce l'uso come chiesa cristiana. Descrive, inoltre, particolari che oggi non sono più visibili, come le pareti e la volta del primo vestibolo stuccate e dipinte di rosso. Nella sala più interna descrive le pitture raffiguranti "i 12 Apostoli [...], la Vergine che allatta il Bambino, il presepio, l'adorazione dei Magi ed altre rappresentanze del Nuovo Testamento", mentre il soffitto "è fregiato di arabeschi e di rosoni, stelle eseguite a diversi colori in rosso giallo e verde, uno diverso dall'altro".

³ SPANO G., *Catacombe di Sant'Andrea Abriù presso Bonorva*, in *Bullettino Archeologico Sardo*, II (1856), pp. 170-179.

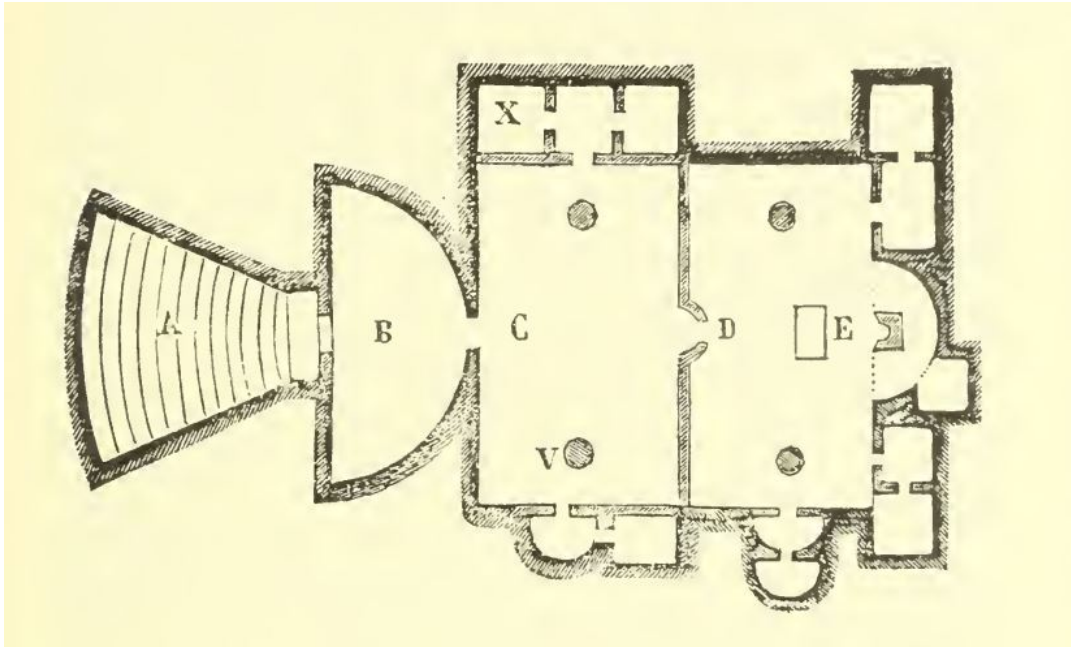


Fig. 2 - Planimetria della Tomba del Capo (da SPANO 1956, p. 171).

Anche il cartografo Alberto Ferrero Della Marmora⁴ nel suo *Itinerario dell'Isola di Sardegna* del 1868, rifacendosi all'antecedente descrizione dello Spano, riporta la seguente notizia:

"Si crede che le catacombe appartenessero a un antico villaggio, detto Frius, costituito in origine probabilmente, da genti romane; sembra inoltre che, quando si poté praticare apertamente il culto cristiano, l'altare e la tavola sacra che si trovano nel sotterraneo siano stati trasportati in una chiesa dedicata a Sant'Andrea; ciò ha fatto dare a questa località il nome di Sant'Andrea de Abriu o Priu corruzione di Frius. È certo che il villaggio di Frius esistesse in questo posto e che la chiesa fosse officiata nel XIV secolo, perché nel 1775 nell'altare è stato trovato un astuccio di rame, contenente una piccola striscia in pergamena indicante la consacrazione della chiesa, fatta nel 1303 da Guantino di Farfara vescovo di Sorres, sotto la protezione di Sant'Andrea".

Nel 1881 il direttore delle Antichità e Belle Arti Giuseppe Fiorelli⁵ riporta le notizie avute dall'avvocato Stefano Vallero sul rinvenimento, nelle vicinanze della chiesa di Santa Lucia, di tombe romane e di un sigillo di bronzo, in caratteri greci, di Antonia Rufina.

⁴ DELLA MARMORA A., *Itinerario dell'Isola di Sardegna del conte Alberto Della Marmora, tradotto e compendiato con note dal Can. Giovanni Spano*, II, Cagliari 1868, pp. 507-508.

⁵ FIORELLI G., alla voce XXVI. *Bonorva*, in *Notizie degli Scavi*, Roma 1881, pp. 71-72.

Nel 1902 il Ministero della Pubblica Istruzione intraprese la pubblicazione dell' *Elenco degli edifici monumentali*, con lo scopo di ordinare e catalogare il vasto patrimonio d' antichità ed opere d' arte presenti in Italia, dedicando alla Sardegna due volumi; nel volume riguardante la provincia di Sassari sono segnalate le *domus de janas* di Sant' Andrea Priu. L' archeologo Antonio Taramelli⁶, a partire dalla prima metà del XX secolo, ebbe modo più volte di esplorare la regione del Logudoro e l' agro di Bonorva. Le sue pubblicazioni sono ancora oggi testi fondamentali per lo studio della necropoli di Sant' Andrea Priu, le cui sepolture sono tratteggiate menzionate come " *le più interessanti domus della Sardegna* ⁷."

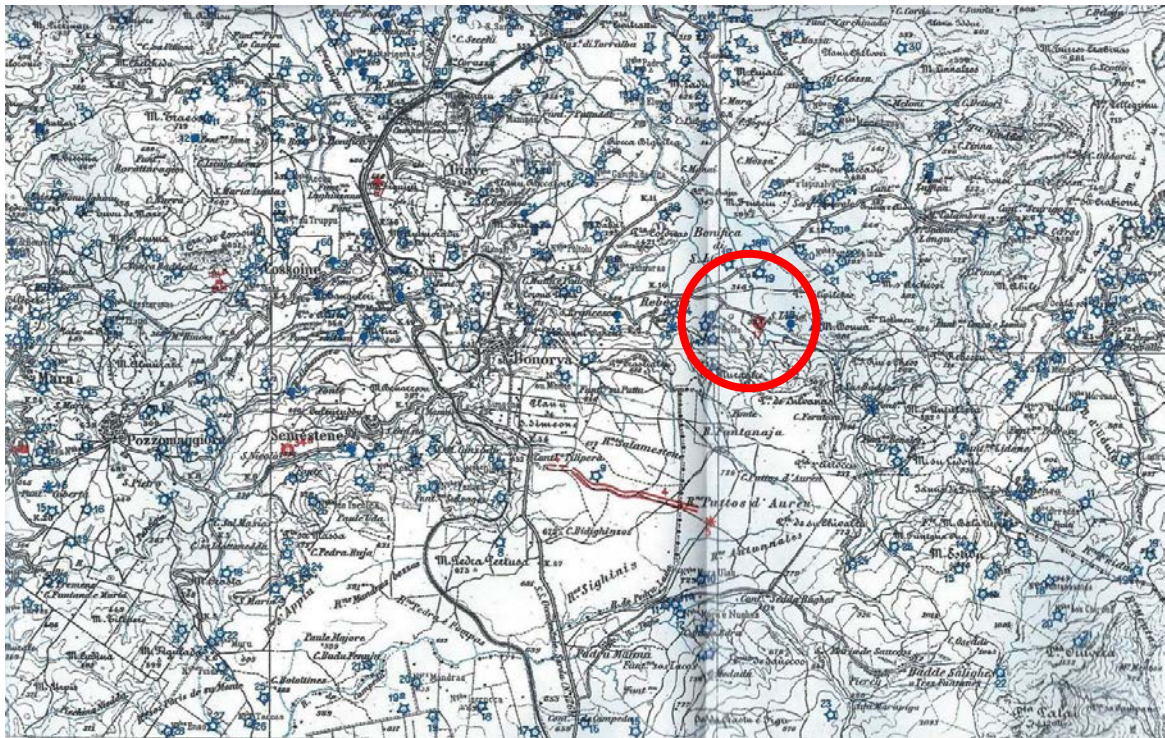


Fig. 3 - In rosso, nella Carta Archeologica della Sardegna Foglio 193, Bonorva quadrante II NE, in località Santa Lucia o Sant' Andrea Priu è segnalata la necropoli a *domus de janas* (da TARAMELLI 1940).

⁶ TARAMELLI A., *Bonorva - Di una città nuragica nel Logudoro*, in *Notizie degli Scavi*, XLI, 10, 1916, pp. 332 - 334; TARAMELLI A., *Fortezze, Recinti, Fonti sacre e Necropoli preromane nell' Agro di Bonorva (Prov. di Sassari)*, con rilievi e disegni del Prof. Francesco Giarrizzo, in *Monumenti Antichi dei Lincei*, XXV, 1919, coll. 765-904.

⁷ TARAMELLI A., *Edizione archeologica della Carta d' Italia al 100.000, Foglio 193 Bonorva, quadrante II NE*, Firenze 1940 (XVIII), pp. 48-49.

A corredo dei suoi studi, risultano preziosi i rilievi delle *domus* effettuati da Francesco Giarrizzo (fig. 4).

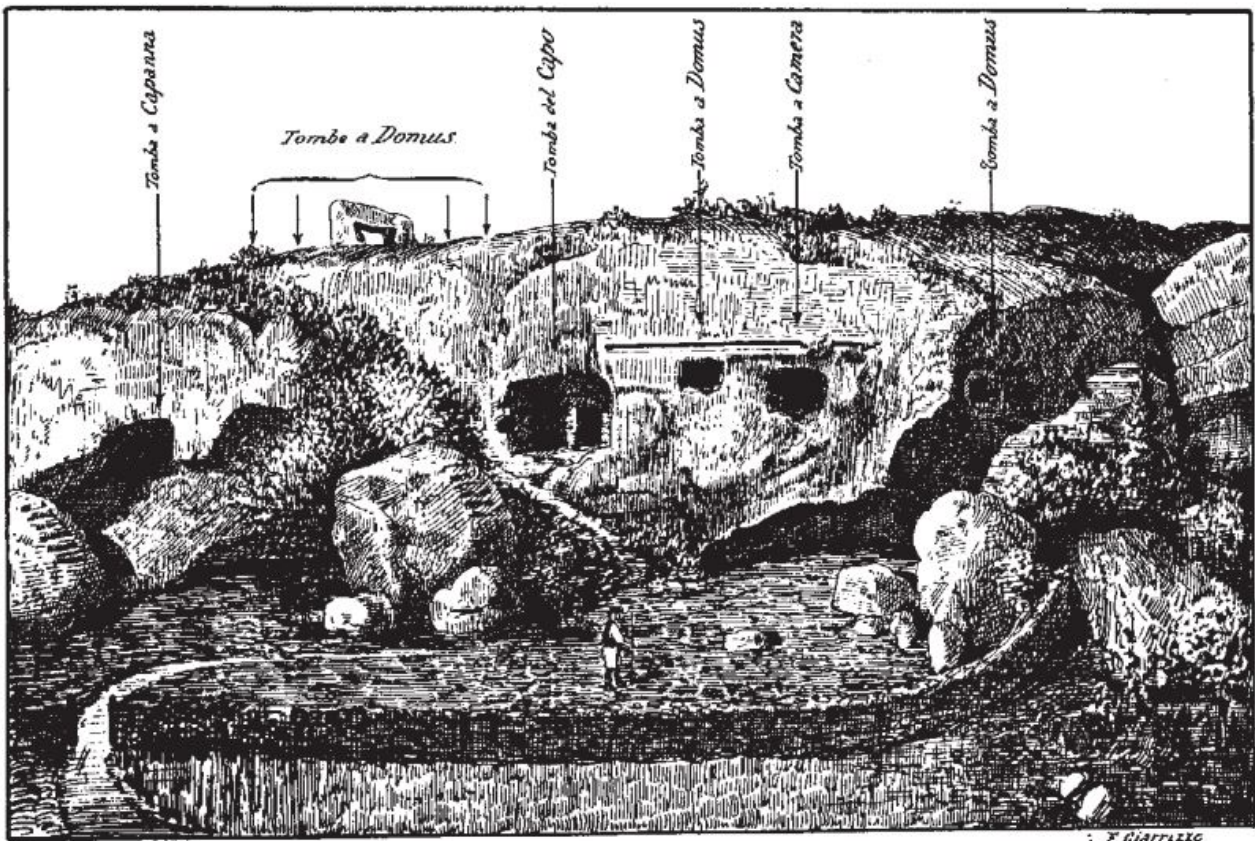


Fig. 4 - Il costone roccioso con le domus di S. Andrea Priu disegnato da F. Giarrizzo (da TARAMELLI 1919, fig. 37, p. 90).

Nel 1940 l'archeologo Paolo Mingazzini⁸ completa il lavoro impostato dal Taramelli del Foglio 193 (Bonorva) della Carta Archeologica d'Italia alla scala 1:100.000 (fig. 5).

⁸ FOGLIO 193, *Bonorva*, a cura della R. Soprintendenza alle antichità di Cagliari; rilevamento e compilazione del sen. Antonio Taramelli; revisione del Prof. Mingazzini Paolo, Firenze 1940, R. Istituto Geografico Militare.

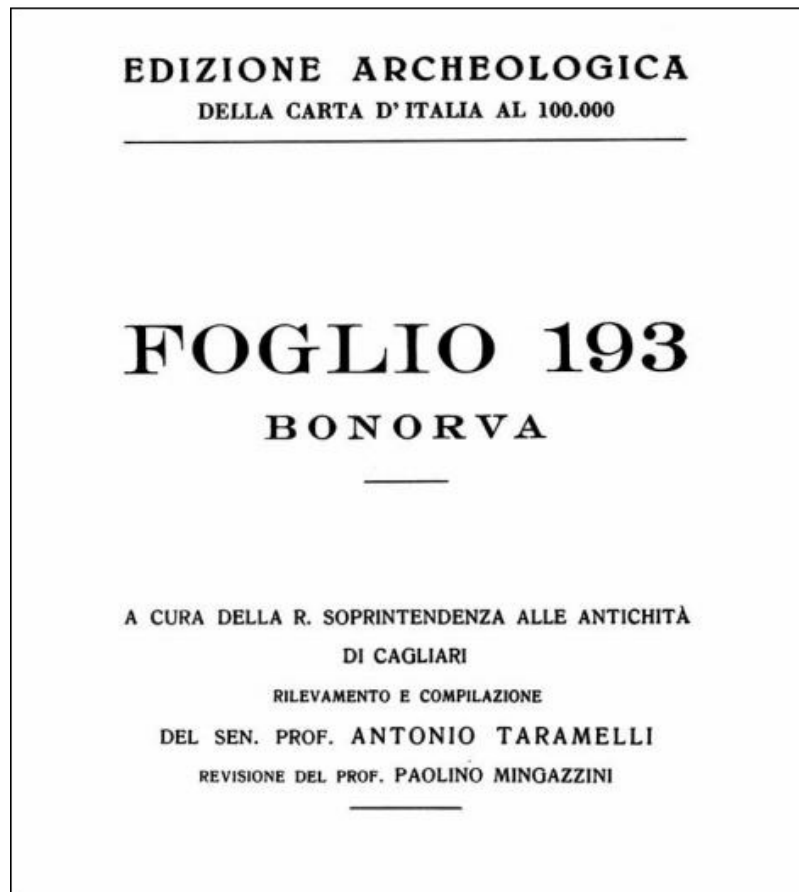


Fig. 5 - Frontespizio del Foglio 193 Bonorva, Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000 (da TARAMELLI 1938)

Nel 1954 l'editore d'arte e collezionista francese Christian Zervos⁹ attribuisce erroneamente la necropoli di Sant'Andrea Priu all'Età Nuragica, ma pubblica alcune fotografie relative all'interno della Tomba del Capo con gli affreschi ancora in uno stato di conservazione ancora discreto.

Nel medesimo anno il geologo e paleontologo Alberto Malatesta formula una sua personale ricostruzione del cosiddetto "Campanile", ravvisandolo simile alla figura del toro, associato nell'ideologia religiosa prenuragica al simbolo di fecondità¹⁰ (fig. 6).

⁹ ZERVOS C., *La civilisation de la Sardaigne du début de l'éneolitique a la fin de la période nuragique*, Paris 1954.

¹⁰ MALATESTA A., *Il cosiddetto campanile della necropoli nuragica di S. Andrea Priu (Bonorva)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, IX, Firenze 1954, pp. 105-113.



Fig. 6 - Il cosiddetto Campanile secondo la ricostruzione proposta da Malatesta (da MALATESTA 1954, fig. 45)

Nel 1963 l'archeologa Margaret Guido¹¹ dedica alcune pagine e una foto alle *domus*.

Nello stesso anno lo studioso Felice Cherchi Paba¹², riporta la descrizione dello Spano e riferisce ad ambito culturale bizantino una fase della vita del monumento.

L'archeologo Ercole Contu¹³ nel 1964 fornisce importanti elementi per confronti architettonici, così come anche il lavoro della collega Maria Luisa Ferrarese Ceruti¹⁴.

L'archeologo Giovanni Lilliu¹⁵ nel 1967 descrive e analizza i tre ipogei più rappresentativi della necropoli preistorica: la "capanna circolare", la "tomba a camera" e la "Tomba del Capo", evidenziando il rapporto fra abitazioni dei vivi e dimore dei morti.

¹¹ GUIDO M., *Sardinia*, London 1963.

¹² CHERCHI PABA F., *La Chiesa greca in Sardegna*, Cagliari 1963.

¹³ CONTU E., *La tomba dei vasi tetrapodi in località Santu Pedru (Alghero-Sassari)*, in *Monumenti Antichi Lincei*, XLVII, 1964.

¹⁴ FERRARESE CERUTI M.L., *Domus de janas in località Molimentos (Benetutti-Sassari)*, in *Bullettino Paleontologico Italiano*, 76, 1967, pp. 69-135.

¹⁵ LILLIU G., *La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'Età dei Nuraghi*, Torino 1967 (1975).

L'archeologo Vincenzo Santoni¹⁶ nel 1976 pubblica, per la prima volta, un rilievo planimetrico della "Tomba del Capo" non ridisegnato da quello del Giarrizzo nella pubblicazione di Taramelli del 1919.

Frattanto nel 1984 in occasione della pubblicazione di un volume curato da più autori sui siti più noti della Sardegna dall'Età Paleolitica a quella Romana l'archeologa Alba Foschi¹⁷ ha curato la scheda sulla necropoli di S. Andria Priu di Bonorva.

Nel 1985 l'archeologa Giuseppa Tanda pubblica il catalogo della mostra fotografica *L'Arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*¹⁸, in cui la prima scheda è incentrata sulla necropoli di Sant'Andrea Priu.

Nel 1986 l'archeologo Roberto Caprara¹⁹ pubblica una guida agile e completa sulla necropoli di S. Andrea Priu, con fotografie degli affreschi della Tomba del Capo che testimoniano il degrado degli stessi, prima del restauro.

Nel 1997 le archeologhe Susanna Bafico e Maria Solinas²⁰ hanno eseguito un primo censimento del patrimonio archeologico di Bonorva.

Nello stesso anno l'archeologa Antonietta Boninu²¹ ha diretto dal punto di vista scientifico i lavori di conservazione e restauro degli affreschi di soggetto cristiano della labirintica Tomba del Capo, effettuati dal Centro di Conservazione Archeologica di Roma.

Nel 1999 è stato inaugurato il museo archeologico di Bonorva. Il suo allestimento è dovuto soprattutto al fatto che nel territorio sono presenti testimonianze storiche di vasto interesse. In coincidenza con l'apertura del museo archeologico, grazie anche al personale

¹⁶ SANTONI V., *Nota preliminare sulla tipologia delle grotticelle artificiali funerarie in Sardegna*, in *Archivio Storico Sardo*, XXX, 1976, pp. 3-49.

¹⁷ FOSCHI A., *Bonorva. Loc. Sant'Andria Priu*, in Anati E. (a cura di), *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'Età Romana*, Milano 1984, pp. 287-289.

¹⁸ TANDA G., *L'Arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari 1985, pp. 61-65.

¹⁹ CAPRARA R., *La necropoli di S. Andrea Priu. Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari*, 3, Sassari 1986.

²⁰ BAFICO S., SOLINAS M., *Bonorva (Sassari) censimento archeologico*, in *Bollettino di Archeologia*, 43-45, XXV, coll. 765-904, Roma 1997, pp. 179-181.

²¹ BONINU A., SOLINAS M., *La Necropoli di Sant'Andrea Priu. Bonorva*, Mores 1999.

impegno dell'archeologa Maria Solinas, che ha seguito l'iter dei lavori, è stata curata l'edizione di un libretto illustrativo sulla necropoli²² e la realizzazione di pannelli che, posti lungo il percorso, permettono una giusta e corretta lettura dei vari reperti e monumenti.

Numerosi studiosi si sono dedicati allo studio della viabilità romana e dei miliari, come l'ex sindaco Virgilio Tetti²³ e, soprattutto, lo studioso di Storia Romana Piero Meloni²⁴. Successivi contributi alla conoscenza della viabilità romana si devono a Emilio Belli²⁵ e, in anni recenti agli storici ed epigrafisti Attilio Mastino e Paola Ruggeri²⁶.

Nel 2005 gli archeologi dell'Università La Sapienza di Roma, Nicola Ialongo, Andrea Schiappelli, Alessandro Vanzetti²⁷, hanno condotto un attento studio sull'impianto termale di Sas Presones, sulla fonte di Su Lumarzu e sul complesso di Tresnuraghes.

Riguardo alla posizione strategica del sito, situato nella naturale via di collegamento con il Goceano e la Valle del Tirso, e ricadente nell'areale in cui è si trova il tracciato viario diretto verso Olbia (*a Karalibus Olbiam*), si segnalano gli studi della storica Marilena Sechi²⁸, che, tra il 2011 e il 2012, si è occupata di viabilità e dinamiche insediative in Età Romana che hanno interessato il Marghine e il Meilogu.

Nel 2013 l'archeologa Luisanna Usai²⁹ nella sezione dedicata all'archeologia del periodico locale Almanacco Gallurese pubblica un articolo dedicato alla necropoli di Sant'Andrea Priu.

²² SOLINAS M., *Bonorva Museo archeologico*, Bonorva 1999.

²³ TETTI V., *Appunti sulle strade romane nella zona di Bonorva (Sassari)*, in *Studi Sardi*, XXIII, 1973-1974, pp. 191-211.

²⁴ MELONI P., *La Sardegna romana*, Sassari 1975, pp. 265-276.

²⁵ BELLI E., *La viabilità romana nel Logudoro-Meilogu*, in *Il nuraghe S. Antine nel Logudoro-Meilogu* (a cura di MORAVETTI A.), Sassari 1988, pp. 330-395.

²⁶ MASTINO A., RUGGERI P., *La viabilità della Sardegna romana. Un nuovo praetorium a Sas Presones di Rebeccu a nord della biforcazione Turris - Olbia?*, in *Παλαιά Φιλία. Studi di topografia antica in onore di Giovanni Uggeri*, a cura di MARANGIO C. E LAUDIZI G., Galatina 2009, pp. 555-572.

²⁷ IALONGO N., SCHIAPPELLI A., VANZETTI A., *L'edificio termale di Sas Presones, Rebeccu, Bonorva (SS)*, in *Ricerca e Confronti 2006. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte*, a cura di ANGIOLILLO S., GIUMAN M., PASOLINI A., Cagliari 2007, pp. 199-210.

²⁸ SECHI M., *Viabilità e dinamiche insediative in età romana nel territorio di Bonorva*, in *Studi sul paesaggio della Sardegna romana* (a cura di PIANU G., CANU N.), Mores 2011, pp. 83-103; SECHI M., *La viabilità nella Sardegna romana tra le stationes di Hafa e Molaria*, in *Alta Formazione e Ricerca in Sardegna. Atti del Convegno di Studi Giovani Ricercatori (Sassari 16 dicembre 2011)*, a cura di CICU E., GAVINI A., SECHI M., Raleigh 2014, pp. 18-36.

²⁹ USAI L., *La necropoli di Sant'Andrea Priu a Bonorva*, in *Almanacco Gallurese*, 2013-2014, Muros, pp. 40-47.

Gli affreschi della Tomba del Capo sono stati studiati a più riprese, fra il 1988 e il 2004, dagli storici dell'arte Anna Saiu Deidda³⁰, Annamaria Nieddu³¹ e Roberto Coroneo³² (fig. 7).



Fig. 7 - Figura femminile dipinta nell'aula della Tomba del Capo (foto di Unicity S.p.A.).

I recenti ritrovamenti effettuati nel sito di Sant'Andrea Priu in occasione di due distinti interventi datati agli anni 2011-2012 e 2015³³ diretti dalla Soprintendenza Archeologia della Sardegna, hanno messo in luce, nella zona esterna all'area funeraria, i resti di un discreto agglomerato rurale impiantato ai piedi del costone roccioso e abitato almeno

³⁰ SAIU DEIDDA A., *Corredo iconografico nell'architettura rupestre della Sardegna: le pitture di S. Andrea Priu a Bonorva*, in *Il popolamento rupestre dell'area mediterranea: la tipologia delle fonti: gli insediamenti rupestri della Sardegna. Atti del Seminario di studio (Lecce, 19-20 ottobre 1984)*, Galatina 1988, pp. 279-291.

³¹ NIEDDU A.M., *La pittura paleocristiana in Sardegna: nuove acquisizioni*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, LXXII, 1996, pp. 245-283.

³² CORONEO R., *Gli affreschi di Sant'Andrea Priu a Bonorva. Nota preliminare*, in *Archivio Storico Sardo*, XLIII, 2003, pp. 9-38; CORONEO R., SERRA R., *Sardegna preromanica e romanica*, Milano 2004, pp. 61-68.

³³ SALIS G., *Bonorva. Sant'Andrea Priu. Rinvenimenti nell'ambito dei lavori di valorizzazione e infrastrutturazione dell'area*, in *Notizario, Quaderni Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza Archeologia della Sardegna*, 26, 2015, p. 481.

fino al VI secolo d.C.. Di esso residuano strutture collegate ad un edificio termale, strutture murarie rettilinee e profilo absidato realizzate in blocchi trachitici squadrate associate a materiali ceramici del IV-V secolo d.C., a cui si addossano ambienti rettangolari che hanno ancora alzati murari realizzati con una pezzatura litica di tipo irregolare, oltre ad un altro gruppo di vani di forma rettangolare, di cui uno provvisto di vasca in trachite. Il rinvenimento di frammenti ceramici in maiolica arcaica (XV-XVI secolo d.C.) testimonierebbe una successiva frequentazione del sito.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru e della Dott.ssa Emanuela Atzeni

■ Bibliografia

ANGIUS V., s.v. *Bonorva*, in *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, II, Torino 1934, pp. 440-441.

BAFICO S., SOLINAS M., *Bonorva (Sassari) censimento archeologico*, in *Bollettino di Archeologia*, 43-45, XXV, coll. 765-904, pp. 179-181.

BONINU A., SOLINAS M., *La necropoli di S. Andrea Priu*, Bonorva 2000.

CAPRARA R., *La necropoli di S. Andrea Priu, Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari*, 3, Sassari 1986.

CORONEO R., *Gli affreschi di Sant'Andrea Priu a Bonorva. Nota preliminare*, in *Archivio Storico Sardo*, XLIII, 2003, pp. 9-38.

DELLA MARMORA A., *Itinerario dell'Isola di Sardegna del conte Alberto Della Marmora, tradotto e compendiato con note dal Can. Giovanni Spano*, II, Cagliari 1868, pp. 507-508.

DERIU G., CHessa S., *L'assetto territoriale dell'odierno Meilogu dal basso medioevo ai nostri giorni con particolare riferimento alle curatorie di Meilogu e Costa de Addes*, Cargeghe 2011.

DERIU G., *schede "Bonorva" e "Rebeccu"*, in *Studio sui centri storici medioevali del Meilogu*, Bonorva 1991.

FIORELLI G., alla voce *XXVI. Bonorva*, in *Notizie degli Scavi*, Roma 1881, pp. 71-72.

MALATESTA A., *Il cosiddetto campanile della necropoli nuragica di S. Andrea Priu (Bonorva)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, IX, Firenze 1954, pp. 105-113.

SAIU DEIDDA A., *Corredo iconografico nell'architettura rupestre della Sardegna : le pitture di S. Andrea Priu a Bonorva*, in *Il popolamento rupestre dell'area mediterranea: la tipologia delle fonti: gli insediamenti rupestri della Sardegna. Atti del Seminario di studio (Lecce, 19-20 ottobre 1984)*, Galatina 1988, pp. 279-291.

SPANO G., *Catacombe di Sant'Andrea Abriu presso Bonorva*, in *Bullettino Archeologico Sardo*, II (1856), pp. 170-179.

TARAMELLI A., *Notizie Scavi*, 1916, pp. 332-334.

TARAMELLI A., *Fortezze, Recinti, Fonti sacre e Necropoli preromane nell'Agro di Bonorva (Prov. di Sassari), con rilievi e disegni del Prof. Francesco Giarrizzo*, in *Monumenti Antichi dei Lincei*, XXV, 1919, coll. 765-904.

TARAMELLI A., *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 193 Bonorva, quadrante II NE*, Firenze 1940 (XVIII), pp. 48-49.

TANDA G., *L'Arte delle domus de janas nelle immagini di Ingeborg Mangold*, Sassari 1985, pp. 61-65.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a